

IL RACCONTO DEL LUNEDI

PRESTITO QUINQUENNALE

Lo sguardo era severo e scrutatore, il dubbio c'era in ogni essere umano; era sicuro di aver ragione? Si può passare dalla serenità all'infelicità in pochi attimi... Non dipende da noi, ma dagli altri, che il finto prendere fattosamente coscienza che non tutto è roseo, come si è pensato.

Il vento aveva cambiato direzione e spirava fresco e rapido nella luce nitida del mattino. Quando lui entrò alcune teste si volsero, molti occhi lo osservavano curiosamente, che aveva visto arrivare al suo indirizzo, a casa, c'era tanto di sigla SCAL, perché non capivano... A lui spiaceva qualunque cosa gli altri mettevano in dubbio. Ma lui aveva bisogno del prestito. Da sette anni aspettava dall'IN-Casa, dalle Case Popolari, un'abitazione. La moglie e le tre figlie, e i due figli tutti a dormire nello stanzino, e lui separato da coperte distese a mezzogiorno della stanza.

Ora, pagando 500 mila lire l'IN-Casa assicurava la abitazione in affitto di tre anni. E la moglie lo sapeva, ed una di esse, Anna, aspettava un tale avvenimento per sposarsi, e i figli maschi lo sapevano e anche i vicini lo sapevano, e i vicini e la moglie non si stancavano di ripetergli ogni giorno: «Altre mio marito lavorasse come il vostro nello stabilimento, donna Mari, faresti il prestito, tanto in cinque anni uno se lo toglie».

Ecco: pensava alla moglie, a lei che era stata costretta a passare tanti e tanti anni nel chiuso di quella stanza, smarrita nel dedalo di pensieri e di desideri che perdevano ogni giorno aria e umanità, e che voleva uscire. Insomma — si disse — era lui che aveva bisogno di una casa non quella del Sindacato, ed era lui che doveva decidersi.

Il fischio, aveva ricordato l'aria. Si alzò e si avviò verso la fabbrica.

Paolo Rosi è di statura media, il corpo forte e muscoloso, stirato dal lavoro. Il volto di colorito scuro con l'inclinazione dei capelli marcati, le guance magre, profondamente scavate; non è un bel volto, ma vi si legge la forza di un uomo. E soprattutto porta lo stampo comune a molti operai e metalmeccanici: la durezza non disgiunta da una calma tranquillità, il risultato di anni di lavoro in fabbrica. Ma questa sera si sentiva avvilito, pesante, indeciso.

Manevano ancora 20 mila lire nel suo portafoglio. Sulla porta dell'ufficio personale giovani e anziani attendevano, chiacchierando di essere ricevuti; erano quelli degli appalti.

La busta era, come l'altra, pomposamente intestata ma aperta: spedita come «stampa». Lesse d'un fiato: il prestito era rifiutato. «Questo...» gli diceva una voce in testa, «questo è un rifiuto». Quella voce era quella che si trovava negli uffici della SCAL. Chiese dell'ufficio che aveva incontrato in fabbrica. «Guardi, non c'è niente da fare», la Direzione... mi spiace, ma lei comprende.

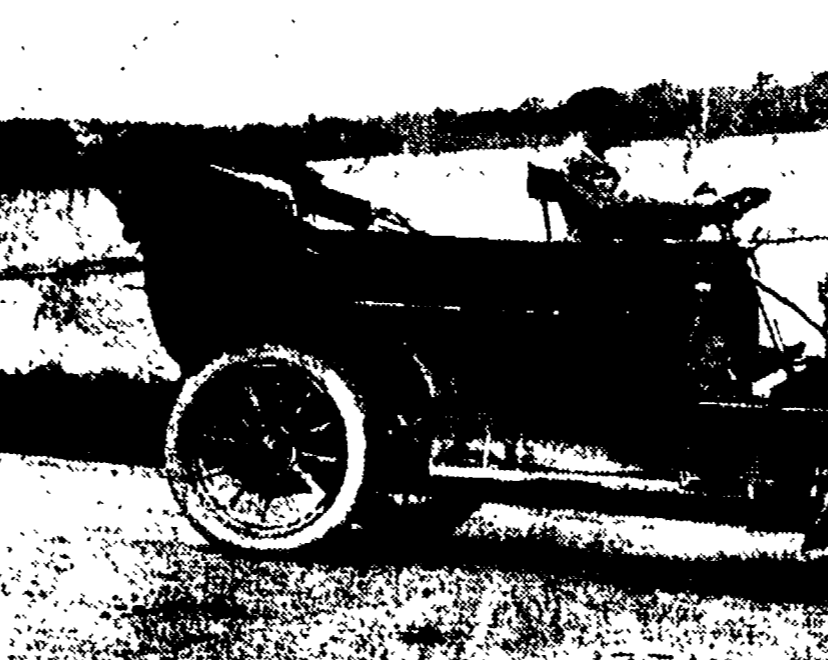
DUELLI TRA VETTURINI E CHAUFFEURS NEI PRIMI ANNI DEL SECOLO

Le confidenze e i ricordi del più vecchio autista romano

Giulio Leonardì ha preso la patente nel 1902 ed ha guidato la prima macchina di Margherita di Savoia - Il decalogo del perfetto automobilista

«Sopraffano da tutte le parti e per tutta la velocità, sono indispettiti, vanno come matti, fumano la macchina, non tengono lo sterzo con tutte le dita... non rispettano una regola, non hanno il senso sportivo di una volta... osserva, nei riguardi dei suoi solistissimi colleghi d'oggi, Giulio Leonardì, pioniere degli automobilisti romani... Leonardì, che è dell'88, e nelle grandi occasioni pilota ancora la sua 1100. «fumarolo» imponente, come il povero Darracq, quando era paziente, la «licenza», esattamente il 2 gennaio 1902, qualche mese prima dunque, di quel periodo che l'Automobile Club di Roma premiò, come «pioniere della guida», nell'ottobre 1904 e ritenuto, appunto, «fumarolo» nel Hensebröder ed Adzicno-Fad.

Quando gli operai staccavano il motore dalla macchina, lo strappavano a mano e lo mettevano in un cestello, sulla «Dion Bouton», balzavano, scoppettando, e da via Palestrina, percorrendo via Nazionale, oggetto di rarissima curiosità, raggiungevano, a via della Pietate, la sezione del Club, appunto, «fumarolo» creata per rischiare le licenze.



1902. Giulio Leonardì sulla sua «Dion Bouton».

«All'ingegnere, che mi rilasciò il documento, ricorda Leonardì, davanti a me, come funzionava quella trappola e confidarsi anche come meco impadronito della guida. Diceva, in un'aula di via Palestrina, la sera...

Non potei fermarmi in una strada, come un'automobile, e rimasi lì, a guardare il manubrio, e a vedere il motore... Leonardì, che è dell'88, e nelle grandi occasioni pilota ancora la sua 1100. «fumarolo» imponente, come il povero Darracq, quando era paziente, la «licenza», esattamente il 2 gennaio 1902, qualche mese prima dunque, di quel periodo che l'Automobile Club di Roma premiò, come «pioniere della guida», nell'ottobre 1904 e ritenuto, appunto, «fumarolo» nel Hensebröder ed Adzicno-Fad.

TEMPO DI ESAMI IN TUTTO IL MONDO

270.000 laureandi nelle università sovietiche

Il posto assicurato nelle varie specialità a tutti i prossimi diplomati. Nuove norme d'ammissione agli studi universitari per l'anno 1957-58

MOSCA, giugno. — Negli atenei sovietici si svolgono in questi giorni gli esami di fine corso. Gli studenti dell'ultimo anno riceveranno i loro diplomi di ingegneri, di insegnanti, di agronomi, di medici e andranno a lavorare nelle varie regioni dell'Unione Sovietica.

«Un terzo dei nuovi diplomati si laureano in campo medico e farmacia ha compiuto gli studi nei corsi sovietici per corrispondenza, senza interrompere il lavoro quotidiano.

«In conformità con la legislazione in vigore le direzioni dei posti di lavoro hanno ricevuto i nuovi specialisti devono garantire ai giovani diplomati un mese di vacanza pagato, prima di iniziare a lavorare, e le spese di trasporto e di assestamento dei diplomati e dei membri delle loro famiglie.

«Per l'anno accademico 1957-58, il ministero ha stabilito l'ammissione prioritaria dei giovani che hanno un'esperienza di lavoro pratico nelle differenti branche dell'economia o nelle attività culturali, della durata minima di due anni.

«I vantaggi che vengono concessi a quelli che hanno una anzianità nel lavoro pratico e ai militari congedati, in nessun caso vogliono significare che l'ammissione sarà negata ai giovani che non hanno tali attributi.

GLI SPETTACOLI

L'inaugurazione dei concerti alla Basilica di Massenzio. Domani, alle ore 10, alla Basilica di Massenzio si inaugureranno i concerti del Festival di Roma. La prima serata sarà dedicata a Beethoven. Cantanti: soprano Renzo, contralto Ricciardi, tenore Bonaventura, basso Ricciardi.

TEATRI. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA-VARIETA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

CINEMA. ARIELI: Riposo. ARLE: Riposo. DIE QUATTRE: Riposo. LILA MUSI: Riposo per indisposizione della signora Paola Baratta.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

Advertisement for radio and television programming. Features a large black and white photograph of a woman, likely a performer. Text includes 'PROGRAMMI NAZIONALI' and 'TELEVISIONE'.

21:15. LA FAMIGLIA PASSAVATI. 21:30. LA FAMIGLIA PASSAVATI. 21:45. LA FAMIGLIA PASSAVATI.

ANNUNCI SANITARI. Studio ESQUILINO. VENEREE cure endocrinologiche. LABORATORI ANALITICI MICROSANGUEI. DIRETT. DR. F. CALANDRI. Via Carlo Alberto, 43 (Stazione). Aut. Prib. 11-7-52 n. 2113.

ENDOCRINE. Studio Medico per la cura delle alterazioni endocrine e sessuali di ogni origine.